

UN LIBRO, DUE SMENTITE



**Etruria-Unicredit
Nuovo assalto
a Boschi. A vuoto**

P.5

Attacco a Boschi, ma Unicredit nega «Da lei nessuna pressione»

● De Bortoli nell'ultimo libro sostiene che l'allora ministra avrebbe chiesto all'ad dell'istituto di acquisire Banca Etruria. Lei annuncia vie legali: fango dall'M5S per coprire i suoi guai

**Opposizione
all'attacco:
dimissioni
o mozione
di sfiducia
Il Pd la
difende
Il tesoriere
Bonifazi:
esposto
contro
Grillo**

Scoppia un caso su Maria Elena Boschi. Nell'ultimo libro di Ferruccio De Bortoli, "Poteri forti (o quasi). Memorie di oltre quarant'anni di giornalismo", l'ex direttore del Corriere della Sera in un passaggio racconta che l'allora ministra delle Riforme avrebbe chiesto a Federico Ghizzoni, allora amministratore delegato di UniCredit, di valutare la possibilità di acquisire la Banca Etruria, della quale il padre Pier Luigi Boschi era vicepresidente. L'ex ministra, ora sottosegretario alla presidenza del Consiglio di ministri, nega tutto annunciando vie legali per la

campagna che «getta fango» su di lei, ma in Parlamento il Movimento Cinque



Stelle ne approfitta per reclamare subito le sue dimissioni dal governo, seguito a ruota dalla Lega e da FdI.

Ma Unicredit, che non ha mai acquistato Banca Etruria, smentisce: da fondi vicine all'istituto bancario si afferma che Unicredit non ha subito pressioni politiche per l'esame di dossier bancari compreso quello di Banca Etruria. Ufficialmente esprimono solo un no comment.

In uno stralcio dell'anticipazione del libro che uscirà l'11 maggio (edito da La nave di Teseo), De Bortoli scrive: «L'allora ministra delle Riforme, nel 2015, non ebbe problemi a rivolgersi direttamente all'amministratore delegato di Unicredit. Maria Elena Boschi chiese quindi a Federico Ghizzoni di valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria». E aggiunge un commento: «La domanda era inusuale da parte di un membro del governo all'amministratore delegato di una banca quotata. Ghizzoni, comunque, incaricò un suo collaboratore di fare le opportune valutazioni patrimoniali, poi decise di lasciar perdere».

La questione, fatta scoppiare a due settimane dalle primarie Pd, fa innalzare le barricate dall'opposizione e nel suo libro De Bortoli non risparmia critiche anche alla «bulimia del potere personale di Matteo Renzi» sospettando ingerenze dei poteri forti nell'«attacco al Corriere».

Maria Elena Boschi rigetta le accuse sul suo profilo Facebook e da mandato ai legali: «La storia di Banca Etruria viene ciclicamente chiamata in ballo per alimentare polemiche. Vediamo di essere

chiari: non ho mai chiesto all'ex Ad di Unicredit, Ghizzoni, né ad altri, di acquistare Banca Etruria». E racconta la sua versione dei fatti: «Ho incontrato Ghizzoni come tante altre personalità del mondo economico e del lavoro ma non ho mai avanzato una richiesta di questo genere. Sfido chiunque e ovunque a dimostrare il contrario. E siccome sono stupita per questa ennesima campagna di fango, stavolta ho affidato la pratica ai legali per tutelare il mio nome e il mio onore. Chi è in difficoltà per le falsità di Palermo per i rifiuti di Roma non può pensare che basti attaccare su Arezzo per risolvere i propri problemi». Rilancia su twitter: «Parlano di Banca Etruria per nascondere i rifiuti di Roma e le falsità di Palermo. Adesso basta».

Il vertice del Pd difende la sottosegretaria, il tesoriere Bonifazi annuncia oggi un altro esposto contro Grillo. Sulla app di Renzi si rilancia il post di Boschi, il sospetto è che «le stiano provando tutte» per fermare il ritorno del leader Pd a Palazzo Chigi. Per Lorenzo Guerini l'«M5S strumentalizza un brano di un libro, su cui tra l'altro Maria Elena Boschi ha già espresso la volontà di citare in giudizio, per nascondere le clamorose difficoltà sui rifiuti che sommergono Roma e soprattutto l'imbarazzo delle registrazioni audio di Palermo». Lo stesso dicono il capogruppo Rosato e molti parlamentari. Il ministro Graziano Del Rio si basa sul mandato ai legali e commenta: «Credo a Boschi perché il fatto deve essere dimostrato. Vedo che già si fa il processo, già ci sono le condanne. La politica è abituata a

speculare senza accertare i fatti». «Unicredit ha smentito pressioni. Ora chi chiederà scusa alla Boschi? #chiedetescusa», twitta Fiano.

Ma la molla è scattata, Luigi Di Maio su Facebook va all'attacco sul conflitto di interessi e dice che «la Boschi dovrebbe dimettersi all'istante dopo aver chiesto scusa agli italiani», fa una diretta sul social in cui chiede a Boschi di chiarire: «Se dovesse essere vera questa notizia, le chiederemo di dimettersi, di andare a casa» e «se non lo farà presenteremo una mozione di sfiducia». I parlamentari M5S oggi faranno una conferenza stampa. Sul blog di Grillo urlano: «Boschi vada a casa o faremo di tutto per mandarcela noi. E valuteremo anche possibili azioni sul fronte giudiziario». Matteo Salvini cavalca l'ondata e chiede «subito le dimissioni» perché «nell'affare banche c'è dentro fino al collo...», il segretario leghista chiede conto della «commissione d'inchiesta su Bancopoli, dimentico dei fatti sulla banca del Carroccio. Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia chiama l'opposizione a sfiduciare tutto il governo Gentiloni. Gli ex grillini di Alternativa libera chiedono che Boschi chiarisca in Parlamento. La stessa cosa Mdp e Roberto Speranza, ex Pd, afferma che «se non c'è chiarezza l'unica strada sono le dimissioni», denuncia «il familismo e l'eccesso di concentrazione di potere in 20 km. De Bortoli è un professionista molto serio. Valuteremo attentamente» ma, secondo il bersaniano, Boschi «che ha avuto la fiducia del parlamento non può cavarsela con una dichiarazione».

LA SESTA STELLA

«Non credo che il ministro Boschi, che ha avuto la fiducia del Parlamento, possa cavarsela con una dichiarazione. Valuteremo con attenzione. Occorre fare chiarezza in modo definitivo su questa vicenda senza lasciare zone d'ombra. Se non c'è chiarezza l'unica strada sono le dimissioni». Parole di Roberto Speranza, leader di Mdp.

Il post su Facebook.

La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi respinge tutte le accuse: «Mai chiesto all'ad Ghizzoni di acquistare Banca Etruria. Sfido a dimostrare il contrario. È una polemica ciclica. FOTO: ANSA